

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001)

ANNO 20° - N° 911

Domenica 07 ottobre 2018

XXVII domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

“L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto”

Dal Vangelo secondo Marco (10,2-16)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.



Meditiamo: Affascina il miracolo dell'unità che si compie, per cui moglie e marito 'non sono più due, ma una sola carne'! Un miracolo paragonabile soltanto al mistero della Trinità; o meglio, reso possibile dalla decisione dell'Uno e Trino di essere vivo e presente proprio nell'incontro fra l'uomo e la donna, trasformati dalla Grazia del sacramento del matrimonio nella traccia più credibile dell'Amore di Dio sulla terra. La famiglia, allora, è impronta del divino sulla terra, sigillo di Grazia impresso nella carne fragile.

La preghiera nella Bibbia

Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

(Sal 27)

@#@#@#@#@#@#@#@#@#@#@

Per riflettere:

COME ESSERE SERENI

Di tutti i problemi di questa nostra esistenza c'è ne uno che sovente ci rode da dentro ed è misteriosamente angosciante: qual è il nostro punto di orientamento, a chi o cosa ci affidiamo per trovare la direzione e il sostegno per superare i momenti di crisi? Qual è il punto d'appoggio per sollevare il nostro mondo dalle bassure dell'esistenza quotidiana? Oppure preferiamo stare bassi, rasoterra, a volte persino strisciare, perché si fa meno fatica e non c'è pericolo di cadere? È chiaro che ci vuole uno scopo per rimanere in equilibrio sulla fune della vita.

Durante la giornata, oltre ai doveri inderogabili, abbiamo da fare delle scelte, accettare o no delle proposte e questo è imposto dal desiderio che definisce la mia personalità, che mi indica la rotta da seguire. Allora occorre indagare a fondo la natura di questo desiderio, quella della sua legittimità. Facciamo tante cose nella giornata, ma siamo sicuri che tutto questo sia un bene? La frenesia della vita quotidiana imposta dal nostro desiderio potrebbe essera la causa della nostra infelicità, della nostra ansia, della nostra paura. Se riducessimo tutto alle pochissime cose essenziali, forse diminuirebbero le ansie, le paure, le tensioni. Allora saremmo liberi di sorridere alla vita per quello che è. La serenità e la felicità dipende soprattutto da noi. Basta solo che la nostra mano allenti la presa nervosa di chi vuole afferrare e si distenda nel gesto di chi non vuole più nulla. Fatelo, ed ecco la pace, l'eterno presente.

Liberamente tratto da "IL BISOGNO DI PENSARE" di Vito Mancuso

